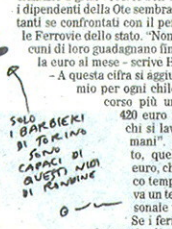
420 euro di premio se ti lavi bene le mani. Le spese folli dei greci, scovate dai soliti tedeschi

I tedeschi non perdono occasione per sottolineare che i greci se la sono cercata. Ora ad Atene c'è aria da guerra civile, con lacrimogeni e scontri, con i manifestanti che gridano "non dobbiamo niente, non vogliamo niente, non pagheremo niente", con la politica che cerca di trovare un po' di unità per prendersi i soldi europei e internazionali e posticipare almeno per un po' la prossima crisi. Ma secondo i tedeschi c'è poco da piangere, adesso. Bisognava pensarci prima, prima di spendere tutti quei soldi allegramente, e per le motivazioni più disparate.

Handelsblatt, quotidiano economico tedesco, ieri ha fatto un elenco di queste spese. Roba da non crederci: una lunga carrellata attraverso i privilegi che fino a oggi hanno reso la vita dei greci, o di buona parte dei greci, particolarmente gradevole. E' da oltre un anno che la corazzata mediatica tedesca non si stanca di pubblicare quasi quotidianamente dettagli sulla spesa pubblica ellenica. Ogni testata lo fa ovviamente con il proprio stile e Handelsblatt non si abbassa certo agli slogan populisti e alle ramanzine in stile Bild. Ma il risultato è quasi inquietante. L'elenco scrupoloso messo a punto dal quotidiano economico è talmente bizzarro che a volte sorge il dubbio che sia un falso, o uno scherzo.

Ecco la lista. Al numero uno si trova il contributo di 25 euro al mese ai dipendenti della semiprivatizzata compagnia telefonica Ote, per la messa in moto dei veicoli aziendali. Un contributo già cancellato, dicono i sindacati, ma i dipendenti lo reclamano a gran voce. A ben vedere però, i dipendenti della Ote sembrano dei dilettanti se confrontati con il personale delle Ferrovie dello stato. "Non soltanto alcuni di loro guadagnano fino a settemila euro al mese - scrive Handelsblatt - A questa cifra si aggiunge un premio per ogni chilometro percorso più un buono di 420 euro mensili per chi si lava spesso le mani". Emolumento, quello dei 420 euro, che fino a poco tempo fa riceveva un terzo del personale viaggiante.



Se i ferrovieri sembrano i più scandalosamente privilegiati, non è che i dipendenti e funzionari dei vari ministeri e uffici pubblici ne escano molto meglio. Anche ai commessi dei ministeri, per esempio, spetta una gratifica, a patto che tra le loro mansioni ci sia il trasporto di faldoni da un ufficio all'altro. Difficile fare la graduatoria del "best of" di queste indennità. Perché se 420 euro in più al controllore di treno che si lava ripetutamente le mani suona surreale, che dire allora della gratifica per saper usare una fotocopiatrice o addirittura il computer? Anche la puntualità è un "plus", come si direbbe in gergo manageriale, e in quanto tale va premiata/pagata. E così, i conducenti d'autobus dell'azienda municipale di Atene che arrivano puntuali al lavoro ricevono un premio di 310 euro e lo stesso vale per i funzionari dei ministeri (anche se qui la cifra non è indicata).

Infine, sempre per quel che riguarda il tempo, pure ai giudici particolarmente solerti nel chiudere un caso spetta un premio. Agli addetti del ministero della Cultura viene invece riconosciuto un bonus per l'abbigliamento, mentre ai dentisti della cassa mutualistica Ika un forfait di spese di viaggio, e poco importa se uno non ha mai messo il naso fuori dal suo studio odontoiatrico.

Questi privilegi, per i tedeschi, sono quasi offensivi. Eppure lo scrittore Petros Markaris, greco di Istanbul, di formazione tedesca, in questi giorni a Milano per presentare il nuovo romanzo "Debiti scaduti", ambientato proprio in questi mesi di crisi, non tollera il modo con cui la stampa tedesca – la Bild soprattutto – tratta la Grecia. Gli sembra autolesionista la campagna di scioperi indetta dai suoi connazionali perché scoraggiano i turisti, ma aggiunge: "Come si fa a non capire che sono soltanto i giovani, i dipendenti, gli stipendiati e i pensionati a pagare il prezzo della crisi? Perché nessuno ha il coraggio di attaccare i grandi capitali, i grandi speculatori, i grandi evasori?".

Andrea Affaticati

Lobbisti & moralisti

Perché in Italia, sui gruppi di pressione, il sonno della ragione (giuridica) genera mostri

Roma. Dagli "immobiliaristi senza remore" alla "finanza spregiudicata", passando per le "relazioni pericolose" rese note dall'inchiesta sulla cosiddetta P4: se parlare di lobby nel nostro paese equivale automaticamente a evocare una sorta di Spectre, la colpa è innanzitutto di un certo "moralismo" che permeate la dottrina giuridica. E che influenza il legislatore italiano, in ritardo rispetto ad altri paesi industrializzati quando si tratta di regolare i rapporti tra gruppi di interesse e decisori pubblici. Sono queste le conclusioni del volume "Democrazie sotto pressione", di prossima uscita per Giuffrè editore e scritto dal giurista Pier Luigi Petrillo: "Sembra mancare il coraggio, in Italia, di guardare alla realtà – scrive il professore di Diritto comparato alla Unitelma Sapienza Università e di Tecniche di lobbying alla Luiss – ovvero al fatto che i gruppi di pressione partecipano già ai processi decisionali, e che il problema non è dato da questo fenomeno, ma dalla condizione di oscurità che li avvolge". In Italia anche "la dottrina più autorevole" ha scelto di chiudere gli occhi: tra un Gustavo Zagrebelsky (costituzionalista ed editorialista di Repubblica) che predica la "purezza" delle aule parlamentari e un Carlo Esposito (già costituzionalista fascista e poi tra i padri nobili del costituzionalismo repubblicano) che paragonava le lobby a una "malattia dell'ordinamento rappresentativo, male da combattere e eliminare", oggi ci troviamo costretti a guardare alle legislazioni straniere per regolare un fenomeno che comunque esiste.

Non a caso Petrillo, nella sua analisi comparata, si sofferma sui casi inglese, canadese, statunitense e comunitario. Il paradosso è che proprio gli States – che sin dal Primo emendamento del 1791 alla Costituzione difendono il "right to petition", ovvero "il potere dei gruppi di pressione di esercitare la propria influenza sui decisori pubblici" e non la semplice possibilità di presentare petizioni – si sono dotati di un Federal Regulation of Lobbying Act già nel 1946. La legge prevedeva "per chiunque volesse influire sul processo legislativo, l'obbligo di registrarsi presso un apposito albo" presso le Camere, di indicare "gli interessi tutelati" e soprattutto "le somme di denaro ricevute o consegnate", di rendicontare ufficialmente la propria attività. Il tutto con annesse sanzioni in caso di violazione delle regole. Nel 1995 la legge è abrogata e sostituita da una norma con lo stesso spirito (Lobbying Disclosure Act), che amplia e dettaglia per esempio la definizione di "lobbista" e di "pubblico ufficiale dell'esecutivo". E' dagli anni 70, inoltre, che Washington (Obama incluso) legifera sul fenomeno delle "revolving doors", "vietando agli ex funzionari pubblici di 'ritornare' nelle amministrazioni da loro in precedenza dirette, in veste di lobbisti".

Stessa attenzione anche nel Regno Unito, dove sin dall'800 i parlamentari devono tra l'altro rendere conto dei loro interessi, anche non economici, in un apposito registro; una consuetudine secolare che il premier Tony Blair, negli anni 90, ha voluto fosse resa obbligatoria. Non solo: a Westminster, come in Italia, esistono da tempo i cosiddetti "intergruppi parlamentari" ("all party groups" in inglese), ovvero gruppi interpartitici composti da deputati di partiti differenti ma uniti da un comune interesse da sostenere. A Londra però, a differenza che nel nostro Parlamento, vige anche l'obbligo di rendere pubbliche queste affiliazioni volontarie, in modo da rendere note agli elettori le finalità perseguite dai propri rappresentanti e, pure in questo caso, pubblicizzare l'identikit di eventuali finanziatori di questi stessi intergruppi.

La schizofrenia dell'ordinamento italiano

E in Italia? Il problema, secondo Petrillo, non è soltanto che dal 1948 al 2010 "sono stati presentati quasi quaranta disegni di legge in materia di gruppi di pressione" e "nessuno è stato mai approvato". Piuttosto anche la (poca) regolamentazione in vigore e afferente al tema è "strisciante" e "ad andamento schizofrenico". Dal sostanziale fallimento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) ai controlli previsti ma largamente disattesi sul finanziamento ai partiti, fino alle Analisi di impatto della regolazione (Air), obbligatorie per legge dal 2000 ma che non garantiscono agli "interessi" di essere ascoltati: è come se giuristi e politici non volessero ancora ammettere che "regolamentare l'accesso dei gruppi di pressione alle istituzioni non significa 'legittimarli', perché essi sono già legittima espressione di un ordinamento democratico e pluralista".

Marco Valerio Lo Prete

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

InMediolanum, il conto deposito al 3,50%

Un conto deposito che ti garantisce un tasso del 3,50 % lordo l'anno, ma ti permette di svincolare il denaro anche prima della scadenza dei dodici mesi (dandoti allora l'1 per cento). Che con scadenza a sei mesi ti rende il 2,30 per cento e a tre mesi l'1,80. Che non ti costa niente: apertura, gestione, spese, imposta di bollo sono gratuite. Un conto deposito che non prevede praticamente un importo minimo vincolabile: da cento euro a tre milioni vi si può depositare la cifra che si vuole. Un conto deposito che puoi sottoscrivere chiamando il tuo Family Banker o il Family Banker più vicino a casa tua o al tuo posto di lavoro, ma che puoi aprire anche da solo andando sul sito inmediolanum.it e facendo un paio di clic. È il conto deposito InMediolanum.

Fino al 28 agosto lo si può aprire anche in una trentina di centri commerciali sparsi in tutta Italia. Il termine infatti di questa offerta è il 30 agosto: ciò significa che queste condizioni, particolarmente vantaggiose, valgono per i conti deposito che saranno aperti fino all'ultimo giorno di agosto in una qualsiasi delle modalità qui sopra elencate.

Che questo conto sia molto conveniente è facile constatarlo: basta fare il confronto con le altre proposte che il mercato offre. I rendimenti annui netti di InMediolanum sono rispettivamente: a un anno il 2,55 per cento, a sei mesi l'1,68, a tre mesi l'1,31. Per un conto deposito che vincoli il denaro per un anno al massimo e permetta di liberare la somma depositata in qualsiasi momento qualora il cliente ne abbia necessità, si tratta di percentuali imbattibili. O quantomeno: per ora imbattute.

InMediolanum è il primo conto di Banca Mediolanum che ciascuno può aprire autonomamente via internet, il sito fornisce tutte le informazioni in modo chiaro, con semplicità e in modo esauriente, e se dovessero insorgere ulteriori dubbi, soprattutto a chi non ha dimestichezza con le operazioni finanziarie, vengono affrontati e risolti nel settore FAQ, quello delle domande più frequenti che i clienti pongono.

Chi però non se la sente di far tutto da solo può telefonare al Family Banker, il "professionista personale" di cui ogni cliente Mediolanum dispone. I non-clienti possono trovarne uno sempre sul sito ma anche sulle pagine bianche telefoniche: ce ne sono 4700 in tutta Italia, che rispondono dai 240 Family Banker Office sparsi da nord a sud e da est a ovest, nelle città come nei paesi.

Fino al 28 agosto, poi, come dicevamo, incaricati di Banca Mediolanum istruiti appositamente per il conto deposito, sono presenti in trenta centri commerciali, in stand facilmente riconoscibili dal marchio InMediolanum. Anche a loro, come a un Family Banker, è possibile chiedere, senza alcun impegno, anche solo per curiosità, tutte le informazioni e i chiarimenti che si desiderano.

Messaggio Pubblicitario. 3,50% annuo lordo corrispondente al 2,55% netto. Condizioni valide fino al 30 agosto 2011. Condizioni contrattuali nei Fogli Informativi su inmediolanum.it e presso i Family Banker®

IN MEDIOLANUM CONTO DEPOSITO

Giro d'Italia record per la Banca

DECINE DI EVENTI ESCLUSIVI E OLTRE 38MILA CONTATTI CON LA CLIENTELA

Il Giro d'Italia che ha tagliato a Milano il traguardo finale il 29 maggio è stato, come ormai di consueto, un successo anche per Banca Mediolanum e i suoi Family Banker. Per il nono anno consecutivo la Banca ha sponsorizzato la Maglia Verde, quella che dal 1974 viene assegnata a chi si aggiudica il Gran Premio della Montagna: trofeo conquistato da Stefano Garzelli, già vincitore nel 2010.

Per la Banca il Giro, cambiando ogni anno percorso e località attraversate, fornisce l'occasione per incontrare clienti e potenziali clienti, e condividere con loro momenti di passione sportiva, divertimento, svago. Un'esclusiva assoluta nel rapporto tra una banca e la propria clientela. E anche quest'anno i numeri e i risultati conseguiti sono da record: oltre 30mila i partecipanti al concorso presso gli stand Mediolanum, 1.300 le presenze all'interno delle aree 'hospitality' allestite in partenza e arrivo di ogni tappa, 11 gli eventi organizzati nei Family Banker Office presenti lungo il percorso con oltre 1.300 partecipanti. E ancora: 18 le serate esclusive Mediolanum Party, con oltre 4.500 invitati, e 4 gli eventi PrimaFila dedicati a un totale di circa 200 partecipanti. E poi non sono mancate le tradizionali 'pedalate'che sono state 36 quest'anno, a cui hanno partecipato circa 1.000 clienti,e appassionati del pedale.

Mettendo insieme i vari eventi, appuntamenti e manifestazioni organizzati da Mediolanum e supportati dall'oramai storica presenza dei quattro testimonial Gianni Motta, Francesco Moser, Maurizio Fondriest e Paolo Bettini, si arriva a quota 38.370 contatti totali, con clienti e potenziali nuovi clienti, il record di sempre. Un altro traguardo di successo tagliato da Banca Mediolanum e i suoi Family Banker presenti in tutta Italia, dalle grandi città ai piccoli centri di provincia.

Nasce il Master universitario in Family Banking

Con l'obiettivo di formare i Family Banker del futuro, i professionisti finanziari d'eccellenza, attraverso un percorso di studi di altissimo livello, dalla collaborazione tra il MIP – la Business School del Politecnico di Milano –, e Mediolanum Corporate University (MCU) – l'università aziendale di Banca Mediolanum –, nasce il Master Universitario in Family Banking.

Si tratta di un vero e proprio Master universitario, della durata di 12 mesi, che rilascia un titolo di studio con valore legale. Metà delle 52 giornate d'aula previste si svolgeranno al MIP, l'altra metà in MCU a Milano3, presso la sede di Banca Mediolanum, a cui si aggiungeranno le attività di affiancamento e formazione sul campo presso i Family Banker Office e le altre strutture sul territorio della Banca.

L'entrata della Mediolanum Corporate University a Basiglio (Milano)

«La figura professionale specifica del Family Banker esiste dal 2005, quando Mediolanum ha registrato nome e qualifica come un marchio esclusivo, e in pochissimi anni ha già raggiunto piena notorietà di libera professione, tanto da avere un Master universitario espressamente dedicato e intitolato, come ci è stato proposto proprio dal Politecnico milanese» sottolinea Oscar di Montigny, direttore marketing di Banca Mediolanum: «crediamo moltissimo nel ruolo sociale di questa professione, un ruolo delicato e molto importante, in quanto si occupa dei risparmi e degli investimenti privati delle persone, e quindi impatta direttamente sulla qualità di vita futura dei clienti. In Italia c'è una scarsa educazione finanziaria tra risparmiatori e investitori, e questo Master è anche un nostro ulteriore contributo e impegno a far crescere l'educazione finanziaria della clientela, attraverso l'assistenza di professionisti altamente qualificati».

Il percorso formativo provvede anche a fornire un'adeguata preparazione alla prova valutativa per l'iscrizione all'Albo dei promotori finanziari, e si integra e completa con attività di formazione a distanza online attraverso una piattaforma di e-learning.

Le iscrizioni sono già aperte, possono inscriversi i laureati di primo e secondo livello (laurea triennale o specialistica) di tutte le facoltà, che abbiano il desiderio e l'obiettivo di intraprendere la carriera del professionista finanziario (il Master non è vincolante alla carriera in Mediolanum ma ne costituisce titolo di pregio). L'inizio dei corsi è previsto per il prossimo novembre, per una durata di 12 mesi, e la scadenza per la domanda di ammissione è fissata al 30 settembre.

L'accesso è a numero chiuso per un totale di 40 posti, è prevista una selezione attraverso test attitudinali e colloqui individuali. La graduatoria finale delle selezioni porterà anche all'assegnazione di alcune Borse di studio, messe a disposizione da Banca Mediolanum, a favore dei frequentanti più meritevoli.

La formula di Mediolanum Best Brands

IL PRESTIGIO, LA SOLIDITÀ E LE CAPACITÀ DI GRANDI CASE DI INVESTIMENTO UNITI ALLA CONSOLIDATA STRATEGIA DI MEDIOLANUM

Prospettive e opportunità per far rendere al meglio i propri investimenti. La linea di sviluppo che guida sempre scelte e offerte d'investimento che Banca Mediolanum mette a disposizione di clienti e risparmiatori è semplice e ben precisa: offrire il meglio del panorama mondiale.

Una logica e una strategia che hanno dato vita, a partire dal marzo 2008, alla gamma di fondi comuni Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds, ovvero, letteralmente, i 'Migliori marchi' del settore finanziario a livello globale.

Oggi il risparmiatore può investire in tutte le aree geografiche e nei settori economici di tutto il mondo. Ma per farlo con efficacia occorre avere una presenza fisica sul territorio di esperti finanziari, validissimi 'team' di gestione degli investimenti e un 'know-how' specifico che solo grandissime aziende a livello internazionale possono avere. Da qui la visione strategica di un'alleanza, ormai consolidata e di successo, che vede, da un lato l'esperienza gestionale ormai comprovata del Gruppo Mediolanum e, dall'altro, le strategie specializzate delle società d'investimento tra le migliori al mondo, a cui si aggiunge la consulenza professionale prestata a ogni cliente dai Family Banker. In quest'ottica, e all'insegna della massima diversificazione e specializzazione, la gamma di' fondi comuni Mediolanum Best Brands si compone di due diverse linee d'investimento: la linea 'Collection', composta da diversi fondi comuni multi-marca, di oltre 20 tra le più prestigiose società di gestione internazionali, e la linea denominata 'Selection', che consiste invece in 6 fondi comuni mono-marca di altrettante tra le primarie Case d'investimento mondiali (BlackRock, DWS Investments, Franklin Templeton Investments, JPMorgan Asset Management, Morgan Stanley Investment Management e PIMCO).

Una diversificazione nelle possibilità e strategie d'investimento accentuata al massimo, per soddisfare esigenze e obiettivi di ogni cliente e di ogni profilo d'investitore. Per fornire a ciascuno il giusto mix di soluzioni finanziarie, avendo a disposizione un'ampia e differenziata gamma di risorse e opportunità, come testimoniano anche i manager italiani di BlackRock, DWS Investments e Franklin Templeton Investments.

BLACKROCK

ANDREA VIGANÒ

Andrea Viganò, Managing Director e Country Head per l'Italia di BlackRock: «Non bisogna farsi distrarre dai titoli dei giornali che parlano necessariamente di temi e avvenimenti di breve termine, quando in realtà i fondamentali dell'economia mondiale sono molto positivi e con solide prospettive di ulteriore sviluppo. E il modo migliore per estrarre e ricavare valore da questa crescita, dai cambiamenti in corso che generano nuove opportunità, è proprio l'investimento azionario: acquisendo quote di aziende ben posizionate sugli scenari nazionali e internazionali è possibile generare rendimenti davvero importanti nel lungo termine. Ma per fare tutto ciò con successo occorre saper selezionare le aziende migliori, in tutto il mondo, attraverso professionisti specializzati, e affidarsi ai leader, di oggi e di domani, come Banca Mediolanum, che fa del servizio e dell'affiancamento al cliente uno dei suoi punti distintivi e di eccellenza».

DWS INVESTMENTS

MAURO CASTIGLIONI

Mauro Castiglioni, Managing Director e Head of Distribution per l'Italia di DWS Investments: «L'alleanza tra DWS e Mediolanum è iniziata nel 2010, ed il primo anno trascorso insieme ci ha già consegnato risultati eccellenti. Dobbiamo investire nel nostro futuro e abbiamo l'opportunità di valorizzare al meglio i MegaTrend, ovvero le grandi tendenze di sviluppo in atto. Sono a tutti ben evidenti, infatti, le importanti prospettive delle attività legate all'agribusiness, alle risorse energetiche alternative, alle infrastrutture e alle nuove tecnologie. Un'altra tendenza di sviluppo enorme è rappresentata dai consumi dei Paesi emergenti e in forte crescita, che in DWS amiamo definire "consumi emergenti" e che rappresentano un mercato fondamentale anche per le aziende dei Paesi Occidentali. E quindi essenziale investire nei MegaTrend dell'economia e dello sviluppo globale, trasformandoli in vantaggiose opportunità d'investimento per tutti i risparmiatori».

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS

SERGIO ALBARELLI

Sergio Albarelli, Senior Director Sud Europa e Benelux di Franklin Templeton Investments: «Attraverso l'importante partnership avviata un anno fa, abbiamo sviluppato in esclusiva per i clienti di Banca Mediolanum soluzioni e strumenti d'investimento flessibili, focalizzati in particolare sui mercati emergenti e quelli in fase di forte espansione, con Cina, India, Brasile e Russia in testa. Queste aree e Paesi rappresentano già oggi un terzo del Prodotto interno lordo mondiale, e l'85% della popolazione totale, sono mercati solidi e con ottime prospettive di ulteriore crescita nel medio e lungo termine. Le economie dei principali Paesi emergenti sono del resto destinate nei prossimi anni a raggiungere e superare i livelli e i risultati di quelle dei maggiori Paesi Occidentali e più sviluppati, per questo valorizzare per tempo le opportunità che esistono e che si presentano in questo ambito significa cogliere il futuro dei nostri investimenti».

Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO
Piedimonte Matese (CE)

AVVISO

Si dà notizia che presso l'Ufficio Catasto di questo Consorzio, sito in Piedimonte Matese (CE) al Viale della Libertà n° 61, sono depositati i ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione per l'anno 2011 nonché i ruoli di recupero per gli anni dal 2006 al 2010, approvati con deliberazione della Deputazione Amministrativa n° 01/11 del 06/06/2011, perché ciascun contribuente interessato possa prenderne visione dal 04/07/2011 al 19/07/2011.

Addì, 11/06/2011

IL PRESIDENTE f.to: Prof. Pietro A. Cappella